

23 maggio = Giornata Mondiale delle Tartarughe

La giornata mondiale delle Tartarughe, è stata istituita nel 2000, per sensibilizzare l'umanità del pericolo di estinzione di questa specie presente sulla terra da più di 200 milioni di anni, quando non c'era ancora traccia dell'uomo.

Il rischio di estinzione è dovuto non solo al mutamento climatico, ma anche alle abitudini dell'uomo che sfrutta questa testuggine per uso alimentare ed anche per ricavarne oggetti delle più svariate tipologie.

Fondamento della giornata mondiale dedicata a questa specie è sensibilizzare, tramite un vademecum apposito incentrato sulla conoscenza di quelli che debbono essere i comportamenti idonei a che, tutti coloro che entrassero in contatto, per una ragione qualsiasi, con questo rettile, possano attivarsi a garantirne la sopravvivenza nel migliore dei modi. Piccoli gesti anche basati sulla semplice osservazione di come vengono tenuti in cattività, ad esempio, in un negozio di animali o se per un qualsiasi motivo ne vengano a contatto accidentalmente. Basilare è insegnare fin da subito ai bambini il rispetto per qualsiasi specie presente sulla terra (gli animali non sono giocattoli), perché solo con l'educazione all'amore per tutto quello che ci circonda potremmo dare il nostro contributo alla giusta conservazione del creato.

Le tartarughe appartengono alla famiglia dei Cheloni, sono dei rettili dotati di un apparato respiratorio, famose per la loro longevità, per la loro lentezza nel muoversi e dal non aver subito importanti mutazioni durante la loro evoluzione. Le loro dimensioni possono variare da pochi centimetri fino a superare i due metri. Le tartarughe terrestri sono erbivore mentre quelle d'acqua, sia dolce che salata, sono onnivore ed hanno una aspettativa di vita inferiore a quelle terrestri.

Le tartarughe marine a differenza delle terrestri e di acqua dolce sono dotate di una ghiandola chiamata ghiandola del sale, che consente di filtrare il sale dall'acqua ed espellerlo tramite la ghiandola lagrimale.

Intellettivamente la loro intelligenza non è molto sviluppata, se paragonata ad altri animali, probabilmente dovuta alla lentezza della sua evoluzione ed anche alla sua morfologia che non la rende facile preda di altri animali. Notevole è la sua capacità di adattamento.

Curiosità

Famoso il Paradosso di Zenone che, per dimostrare che il movimento fosse un'illusione, utilizzò la lentezza della tartaruga e la rapidità di Achille, giungendo alla conclusione che Achille poteva correre all'infinito senza mai raggiungerla.

Famoso il mosaico della contesa tra il Gallo e la Tartaruga presso la Cripta degli Scavi ad Aquileia, dove il Gallo è rappresentato come annunciatore della luce, allegoria di

Cristo, la Tartaruga, abitatrice del Tartaro, cioè degli inferi, quindi simbolo delle tenebre del male.

Per i nativi Americani la Tartaruga è il simbolo della Madre primordiale da sempre presente sulla terra. La leggenda parla di un castoro che mise sul guscio di una tartaruga della terra, su cui cadde la moglie del Padre del cielo, dando origine ad un continente, "Turtle Island", quello che oggi è il Nord America.

La Tartaruga è simbolo di connessione tra cielo e terra, simbolo di saggezza ed immortalità. Saggezza, che per i Nativi d'America rappresenta introspezione, per la capacità che la tartaruga ha di retrarre la testa nell'interno del guscio.

Per i Maya era legata alle stelle ed alle costellazioni ed il guscio rappresentava la volta celeste. Eletta messaggera degli Dei per la sua saggezza, legata alla lentezza, simbolo di pazienza.

In Mongolia è considerata simbolo di eternità.

Per gli Indù, unione di Yin e Yang, è una delle 10 reincarnazioni di Vishnù.

Per la mitologia cinese è uno dei quattro animali sacri e simboleggia il Nord.

Per i Giapponesi la credenza è che sorregga la dimora degli dei immortali e che custodisca le anime prima della reincarnazione.

In Polinesia si credeva che il guscio della tartaruga fosse una mappa che l'anima dell'uomo dovesse percorrere per giungere alla pace.

Per gli Africani rappresenta la fertilità maschile.

I Greci la collegavano con Venere. La leggenda narra che Giove contrariato dal ritardo alle sue nozze della Ninfa del mare Chelone, mandò Mercurio a cercarla e che trovandola ancora intenta nel prepararsi, fu preso dall'ira e scaraventò la casa di pietra della Ninfa negli abissi con lei dentro. Dopo poco Chelone emerse trasformata in Tartaruga.

La troviamo menzionata nella Bibbia: Levitico 11-12.

Esopo nella Favola "La Lepre e la Tartaruga", ne esalta la calma e la pazienza.

La Fontaine nella omonima favola ne esalta l'impegno.

A Roma troviamo la fontana delle Tartarughe a piazza Mattei, in Prati, la cui realizzazione è legata ad una leggenda riguardante il rifiuto, ricevuto da un discendente dei Mattei, da parte del futuro suocero, alla richiesta della mano della figlia, perché considerato squattrinato. Non meno famose le fontane delle Tartarughe nel giardino di Villa Borghese.

A Firenze la Fontana del Bacchino, nel giardino di Boboli, rappresenta Bacco, ma con le fattezze del nano Morgante (il nano di Corte di Cosimo I), a cavallo di una enorme testuggine e quella di Prato, che costituisce uno dei simboli della città.

Il cantatore Bruno Lauzi si ispirò alla Tartaruga per una sua canzone dedicata ai bambini, che insegna a non correre e ad essere riflessivi.

E' affascinante rilevare che sin dall'antichità popoli non a contatto tra loro, abbiano dato grande risalto a questo animale: un filo conduttore sulla immortalità, la fertilità, la saggezza. Tutti hanno riconosciuto la forza di un animale che ha avuto una evoluzione infinitamente lenta rispetto alle altre specie tra cui l'uomo. Una longevità dovuta, probabilmente, alla sua lentezza che le ha fatto attraversare i millenni indenne, ma senza passare inosservata agli occhi di chi ci ha preceduto e che le ha riservato un ruolo importante nella simbologia dei vari popoli. Noi nell'epoca della globalizzazione, rischiamo vada estinta, senza renderci conto di quale grave danno stiamo perpetrando verso quello che è uno dei tanti patrimoni di cui stiamo privando l'umanità.

Le tartarughe di pietra di Erdene Zuu monastero (khiid) Karakorum, Mongolia.

Unesco - Sito Patrimonio dell'umanità.



In **conclusione** due poesie di Trilussa (Libro Muto 1931-1935 – In questo libro ci sono altre due poesie “La Tartaruga lemme-lemme” e “La Proprietà”. Nel libro Le Favole (1922) un’altra poesia “La Tartaruga”)

L'Amicizia

La Tartaruga aveva chiesto a Giove:

vojo una casa piccola, in maniera
che c'entri solo quarche amica vera,
che sia sincera e me ne dia le prove.

Te lo prometto e basta la parola:

-rispose Giove- ma sarai costretta

A vive in una casa così stretta
che c'entrerai tu sola.

La Tartaruga

Mentre, una notte se n'annava a spasso,
la vecchia Tartaruga fece er passo
più lungo della gamba e cascò giù
co' la casa vortata sottinsù.

Un Rospo je strillò: - Scema che sei!

Queste so' scappatelle

Che costeno la pelle...

-Lo so: - rispose lei –

ma prima de morì vedo le stelle.

Di seguito alcuni link per approfondire la conoscenza delle tartarughe

<https://nonsolonautica.it/26/06/2019/news-dal-mare/salvare-le-tartarughe-marine-ecco-il-vademecum-per-lestate/>,

https://acquariofiliaconsapevole.info/varie_tartarughe_cosa_fare,

http://www.carabinieri.it/docs/default-source/default-document-library/lineeguida_dettagliate_testudo.pdf